

Negli ospedali c'è già agitazione

Medici in sciopero 4 giorni?

La protesta coinvolgerebbe tutte le categorie. Oggi la decisione - Una grave misura che non trova giustificazione - Perché la lotta degli ospedalieri trova consensi - Il governo rifiuta una legge che migliora l'assistenza

Saremo senza medici per quattro giorni? Una decisione presa oggi dal comitato centrale della Federazione degli Ordini dei medici alla riunione del quale sono stati invitati anche i rappresentanti sindacali dei medici generici, specialistici ospedalieri e di istituti (mutue e enti previdenziali). La Federazione non nuova a colpi di testa ha già preannunciato l'adozione di estreme misure sindacali a tutela degli interessi dei medici italiani.

Si comincia a far leva sul fatto che il governo non ha ancora fissato l'incontro con le associazioni sindacali dei medici per ascoltare il loro punto di vista sulla riforma sanitaria e sulla circostanza di uno sciopero già proclamato per quattro giorni - dal 19 al 22 ottobre compresi - dalle associazioni dei medici ospedalieri per trascurare tutte le categorie in una sorta di protesta generale.

L'attività di agitazione degli aiuti e assistenti ospedalieri quali si sono accennati i primari e direttori sanitari non ha niente a che vedere con gli interessi corporativi e i consociati che animano il presidente della Federazione il liberale De Lorenzo e i suoi più stretti collaboratori.

I medici ospedalieri hanno scioperato e scioperano per la applicazione del contratto di lavoro con il quale si deve realizzare un miglioramento sostanziale dell'assistenza sanitaria nei nosocomi un contratto che mira a dare un colpo al sistema mutualistico e ad avviare la riforma sanitaria. Si tratta di introdurre negli ospedali un rapporto di lavoro completamente nuovo il medico che finora dedica pochissimo tempo all'assistenza dei ricoverati, tutto preso dall'ingranaggio mutualistico e dalle cliniche private non si muove in ospedale non meno di 30 ne settimanali con il tempo parziale che salgono a 40 ore con il tempo pieno

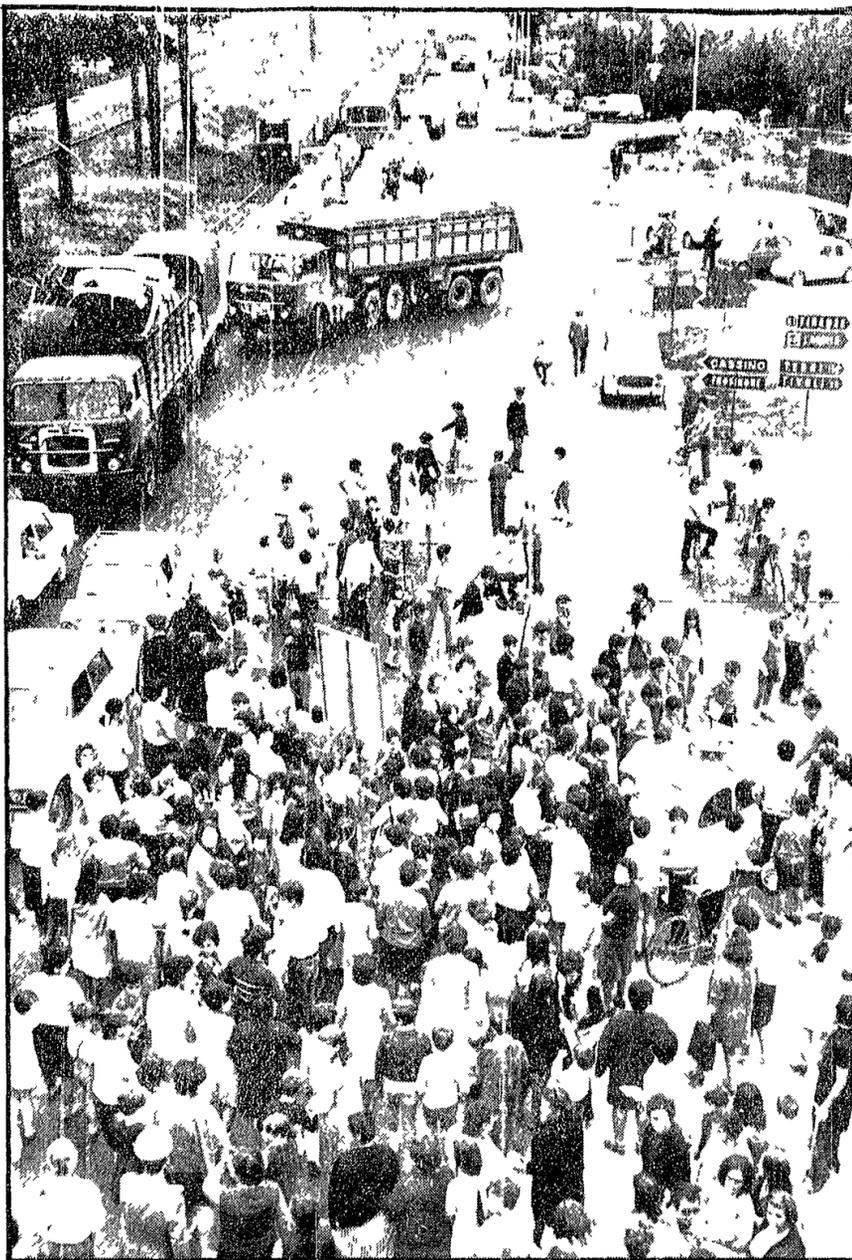
ricevuto il quale egli non potrà esercitare la professione fuori dall'ospedale. Il governo non vuole questo passo in avanti nell'assistenza. Eppure fatto incredibile si tratta di un contratto firmato oltre sei mesi fa dalle parti e riconosciuto dallo stesso governo nella persona dell'allora ministro della Sanità che lo ha sottoscritto. Inoltre l'attuale ministro Colombo con il decreto bloccò la legge anche questa emanata dal ministro della Sanità nella parte che stabilisce l'aumento del personale medico e infermieristico per garantire un minimo di assistenza ai malati e migliorare il rapporto tra ricoverati e degenza. Una lotta giusta quindi quella dei medici ospedalieri.

Essi chiedono anche di essere sentiti dal governo per esprimere il loro punto di vista sulla riforma sanitaria. Una richiesta legittima che deve guardare anche le altre categorie mediche. Ma per queste ultime è sufficiente il rifiuto del governo su questo punto per poterle a decidere una così alta misura che si risolverebbe in un danno gravissimo contro i lavoratori e i cittadini? E come potrebbe giustificarsi inoltre uno sciopero così pesante di tutte le categorie mediche se non venisse chiaramente detto contro il governo per chiedere, come fanno i medici ospedalieri, una revisione radicale del contratto e la definizione di un contratto di contenuti e di tempi più vicini di attuazione della riforma sanitaria? Come potrebbero i lavoratori e i cittadini che soffrono ogni giorno delle carenze del sistema mutualistico approvare uno sciopero che, per gli indirizzi sostenuti dalla Federazione degli Ordini mira a trasferire nelle strutture del nuovo servizio sanitario la vecchia medicina e i vecchi metodi tipici delle mutue?

Essi chiedono anche di essere sentiti dal governo per esprimere il loro punto di vista sulla riforma sanitaria. Una richiesta legittima che deve guardare anche le altre categorie mediche. Ma per queste ultime è sufficiente il rifiuto del governo su questo punto per poterle a decidere una così alta misura che si risolverebbe in un danno gravissimo contro i lavoratori e i cittadini? E come potrebbe giustificarsi inoltre uno sciopero così pesante di tutte le categorie mediche se non venisse chiaramente detto contro il governo per chiedere, come fanno i medici ospedalieri, una revisione radicale del contratto e la definizione di un contratto di contenuti e di tempi più vicini di attuazione della riforma sanitaria? Come potrebbero i lavoratori e i cittadini che soffrono ogni giorno delle carenze del sistema mutualistico approvare uno sciopero che, per gli indirizzi sostenuti dalla Federazione degli Ordini mira a trasferire nelle strutture del nuovo servizio sanitario la vecchia medicina e i vecchi metodi tipici delle mutue?

Essi chiedono anche di essere sentiti dal governo per esprimere il loro punto di vista sulla riforma sanitaria. Una richiesta legittima che deve guardare anche le altre categorie mediche. Ma per queste ultime è sufficiente il rifiuto del governo su questo punto per poterle a decidere una così alta misura che si risolverebbe in un danno gravissimo contro i lavoratori e i cittadini? E come potrebbe giustificarsi inoltre uno sciopero così pesante di tutte le categorie mediche se non venisse chiaramente detto contro il governo per chiedere, come fanno i medici ospedalieri, una revisione radicale del contratto e la definizione di un contratto di contenuti e di tempi più vicini di attuazione della riforma sanitaria? Come potrebbero i lavoratori e i cittadini che soffrono ogni giorno delle carenze del sistema mutualistico approvare uno sciopero che, per gli indirizzi sostenuti dalla Federazione degli Ordini mira a trasferire nelle strutture del nuovo servizio sanitario la vecchia medicina e i vecchi metodi tipici delle mutue?

Essi chiedono anche di essere sentiti dal governo per esprimere il loro punto di vista sulla riforma sanitaria. Una richiesta legittima che deve guardare anche le altre categorie mediche. Ma per queste ultime è sufficiente il rifiuto del governo su questo punto per poterle a decidere una così alta misura che si risolverebbe in un danno gravissimo contro i lavoratori e i cittadini? E come potrebbe giustificarsi inoltre uno sciopero così pesante di tutte le categorie mediche se non venisse chiaramente detto contro il governo per chiedere, come fanno i medici ospedalieri, una revisione radicale del contratto e la definizione di un contratto di contenuti e di tempi più vicini di attuazione della riforma sanitaria? Come potrebbero i lavoratori e i cittadini che soffrono ogni giorno delle carenze del sistema mutualistico approvare uno sciopero che, per gli indirizzi sostenuti dalla Federazione degli Ordini mira a trasferire nelle strutture del nuovo servizio sanitario la vecchia medicina e i vecchi metodi tipici delle mutue?



Casilina bloccata per la scuola

Proseguono a Roma senza sosta le proteste di genitori e alunni contro la grave situazione scolastica, per la mancanza di aule, di insegnanti, di attrezzature. Ieri mattina la Casilina è stata bloccata per ore dagli studenti delle medie e dai bimbi delle elementari di Torre Angela. I ragazzi inalberavano numerosi cartelli e striscioni di protesta ed hanno manifestato a lungo al grido di «Scuola sì, baracche no» contro le precarie condizioni in cui sono costretti a studiare. Alle medie gli alunni hanno i tripli turni, mentre nelle elementari addirittura sono stati addebiti i quaderni. Le madri della borgata hanno occu-

pato da una settimana una palazzina da cui si potrebbero ricavare aule ma il Comune ancora non provvede all'affitto. Il risultato è che oltre mille alunni fanno lezione, nelle poche aule a disposizione, solo tre volte alla settimana per un totale di 9 ore. Stessa situazione nel medio. Durante la protesta si è formato un corteo di oltre 2.000 persone, fra madri e alunni, che da Torre Angela ha raggiunto Torre Maura. Alla festa del corteo erano i dirigenti comunisti della zona, la compagna Tina Costa, il consigliere comunale del PCI Signorini, il consigliere di circoscrizione della DC Falco. Altre proteste e assemblee sono avvenute nella giornata di ieri a Primavalle, dove hanno scioperato i 400 studenti dell'Istituto professionale «Morosini» contro la mancanza di aule, alla Magliana dove i genitori hanno protestato perché il Comune non ha mandato ancora tutti i pullman necessari per il trasporto dei bimbi e a Prima Porta A Centocelle, teatro in questi giorni di numerose manifestazioni e scioperi di alunni e madri, i professori dell'Istituto tecnico per geometri hanno solidarizzato con l'agitazione degli studenti che ancora non hanno a disposizione un edificio per lo studio. Il Comune di Casilina, che ha fatto un'aula vuota e inutilizzata. Della grave situazione scolastica lunedì si occuperà il consiglio provinciale.

Il leggendario agente del servizio segreto sovietico avrebbe oggi settantacinque anni

L'incontro sul fiume con Sorge

A 25 anni dalla vittoria sul Giappone l'URSS ricorda «tutti coloro che collaborarono con lui negli anni difficili della guerra» - Il leggendario agente colpevole di aver fornito al suo paese informazioni preziose sulle attività militari nipponiche - Un ampio reportage da Tokio - Un uomo di nome Kawai - Giù le mani dalla Russia - L'incontro nel 1943 in un carcere

Dalla nostra redazione

MOSCA 12

Richard Sorge - il leggendario agente del servizio segreto sovietico - oggi avrebbe 75 anni. Lo impiccavano il 7 novembre 1944 in Giappone mentre l'URSS si apprestava a sconfiggere il nazismo. Era colpevole di aver fornito al suo paese, l'Unione Sovietica, informazioni preziose sulle attività militari nipponiche. Aveva infatti comunicato a Mosca che da parte giapponese non vi sarebbero stati attacchi immediati «Nell'URSS» il suo nome è famoso. Gli è stato conferito l'Ordine dell'Stella rossa e sulla sua tomba nel cimitero giapponese di Tamai c'è una lapide che lo ricorda come «Eroe dell'Unione Sovietica».

Di Sorge torna a parlare la stampa sovietica (prendendo spunto dall'anniversario della nascita) con un ampio reportage da Tokio dedicato a un tutto coloro che collaborarono con lui negli anni difficili della guerra. Ed è significativo che il servizio appaia proprio a poche settimane di distanza dalle celebrazioni della vittoria sul Giappone (3 settembre 1945) poiché nel passato vi sono state polemiche a livello storico sul ruolo del suo spionaggio sovietico nel secondo conflitto mondiale e in particolare per quanto riguarda l'URSS si è spesso preferito il silenzio sulle attività del servizio segreto.

Oggi, invece, la *Komsomol* (la *Pravda* degli anni) pubblica l'ampio reportage dell'invito a Tokio Ovechikov. Ed ecco il racconto del giornalista.

Nel Giappone sono in pochi a ricordare il Sorge del tempo di Sotgianni e di Tokio. Ovechikov ne ha trovato uno è un uomo di nome Kawai. Da giovane Kawai si era recato in Cina per attività di spionaggio di Sun Yat Sen. Ma non ebbe fortuna perché Kang Kai Sore tradendo la rivoluzione scatenò un bagno di sangue nel paese e l'imperatore giapponese ne approfittò per imporre la Cina al testamento le sue divisioni ai confini con l'URSS. Kawai è quell'epoca era collaboratore del giornale *Seinagan* *Gyoubou* e riuscì insieme ad un gruppo di progressisti giapponesi e cinesi a creare l'Associazione internazionale degli avversari della guerra contro la Cina.

Il 7 novembre 1939 il gruppo insieme a una manifestazione nel porto di Seinagan diffondendo volantini antimilitaristi fra i marinai della flotta nipponica. Seguirono altre dimostrazioni con obiettivi ben precisi: «Con le mani dalla Russia» era scritto sui manifesti. Di giorno in giorno l'attività del gruppo andava allargandosi finché Kawai fu avvertito da un collega, Holsun Ozaki corrispondente del giornale *Asahi* di Seinagan.

«Potresti fare molto di più per la causa alla quale ti sei dedicato», disse Ozaki. Kawai accettò.

Nel settembre 1931 - quando già le truppe giapponesi avevano invaso la Manciuria - Kawai si diresse con un taxi verso il fiume Sagami. Che e presso il ristorante Tao Chianin incontrò «uno straniero». Il giornalista sovietico così riferisce il racconto di Kawai: «Incontrai in una stanza al primo piano uno sconosciuto non era un giapponese. Il suo viso testimonniava una indomabile volontà. La sua faccia era solcata da profonde rughe. Avevo molti anni e nell'associazione antimilita-

ris? mi chiese a bruciapelo. E proseguì: «Sarei pronto a dare cosa pensa della guerra la gente del nord. Po che farei un salto come in volo del giornale *Seinagan* *Gyoubou*».

Kawai non sapeva che l'uomo che gli stava parlando era Richard Sorge, che già dal 1929 lavorava per il quarto Bureau dell'esercito rosso, di fatto dal generale Melnikov che aveva la sua sede a Mosca. Il via Znamenskiy che Sorge comprese che Kawai era d'accordo per la missione «L'Essenziale» - disse subito dopo - e di non affrettarsi inutilmente. E' necessario in calma. Un passo dopo l'altro. Mi rimetto a voi».

All'incontro ne seguirono altri nei mesi successivi. Ma la vera identità di Sorge rimase per Kawai sempre un mistero. Solo nel 1943 a distanza di anni i due tornarono ad incontrarsi. Si vide in un cortile di una prigione di Tokio si riconobbero e sorrisero. Si guardarono a lungo. Fu un giorno memorabile per tutti e due e per l'intero popolo sovietico. Si stringerono le amiche di Von Paulus stavano cadendo sotto i colpi dell'armata rossa. Fu l'ultimo appuntamento. L'agente sovietico nel maggio di venne condannato a morte. Di Kawai il giornalista non riferisce il più particolare. Si sa solo che riuscì a scampare alla morte.

Nel reportage figura poi un altro personaggio che conobbe Sorge. Il medico Ishij Ino che per sei anni visse al suo fianco.

Il giornalista sovietico la racconta a Tokio nel corso del suo giro tra gli amici di Sorge. Sorge ed Hanako Ishij si conobbero il 4 ottobre 1935 nel ristorante di Tokio «Oio del Reno».

«Sorge che compiva 40 anni - era in un angolo del locale ed era visibilmente triste. Il direttore del ristorante mi pregò di avvicinarmi per parlare di affari. Andai da lui che subito mi chiese: «dovettero però andarsene a mani vuote».

«Nel 1949 - prosegue il giornale - Hanako Ishij pubblicò un libro di memorie su Sorge che le ricordo numerose festività. Un giorno venne da lei tre americani in carcere su un aereo e guardando lentamente intorno a un parco la sottopose a un interrogatorio. Volevano sapere un minuto per che nei primi giorni della loro amara vita. Sorge voleva chiamarla Agnes. La donna comprese subito la ragione. Sapeva che a quell'epoca MacArthur stava fomentando una campagna di calunnie contro la nota scientifica americana Agnes Smolodsky tentando di colpire così il Partito comunista americano. Gli americani - proseguì il giornalista sovietico - «dovettero però andarsene a mani vuote».

Carlo Benedetti

Nel n. 42 di
RINASCITA
(nelle edicole venerdì 23 ottobre)
l'inserto trimestrale
MEZZOGIORNO

- Articoli di Agostino Novella, Alfredo Reichlin, Abdou Almouy
- Analisi regionali di Emanuele Macaluso e Andrea Raggio
- Tre aspetti del problema dell'occupazione meridionale

SPECIALE CALABRIA

- I connotati della disgregazione, di Franco Ambrogio
- Radiografia delle città, di Enzo Iacaria e Franco Martelli
- Fotoinchiesta sui problemi sociali più urgenti

Organizzate la diffusione!

ORARIO NUOVO GRIPPAUDO

U.C.I.T.

Unione Cooperative Industriali Toscane

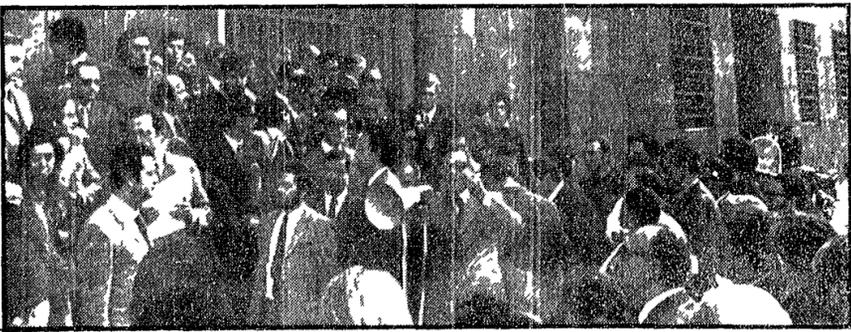
LATERIZI E MANUFATTI IN CEMENTO PER L'EDILIZIA MODERNA

FIRENZE VIA L. ALAMANNI, 37
Telefoni 294.863 - 263.507

Milano: vietato l'uso del Palazzo di Giustizia per un'assemblea

Aule chiuse per i giuristi democratici

La manifestazione di solidarietà con i giudici Marrone, Ramat e Petrella, indetta dai gruppi giudiziari del PCI, PSI e PSIUP, si è tenuta fuori dal Palazzo - La grave decisione dei capi degli uffici giudiziari - L'intervento del compagno Maris - «Sottoscriviamo le affermazioni di Marrone»



Un'immagine dell'assemblea di avvocati, magistrati e cancellieri davanti al Palazzo di Giustizia di Milano

Si presentano due ricercati per la sanguinosa rapina di Torino

«Non abbiamo ucciso l'orefice»

TORINO 16. I due capi della giustizia di due quattro banditi che ricorrono per il loro diritto a un'impunità. Una orfice di Torino è stata uccisa ed il suo corpo è stato ritrovato in un cunicolo di un palazzo. I due capi della giustizia di due quattro banditi che ricorrono per il loro diritto a un'impunità. Una orfice di Torino è stata uccisa ed il suo corpo è stato ritrovato in un cunicolo di un palazzo.

La manifestazione di solidarietà con i giudici Marrone, Ramat e Petrella, indetta dai gruppi giudiziari del PCI, PSI e PSIUP, si è tenuta fuori dal Palazzo - La grave decisione dei capi degli uffici giudiziari - L'intervento del compagno Maris - «Sottoscriviamo le affermazioni di Marrone»

La manifestazione di solidarietà con i giudici Marrone, Ramat e Petrella, indetta dai gruppi giudiziari del PCI, PSI e PSIUP, si è tenuta fuori dal Palazzo - La grave decisione dei capi degli uffici giudiziari - L'intervento del compagno Maris - «Sottoscriviamo le affermazioni di Marrone»

La manifestazione di solidarietà con i giudici Marrone, Ramat e Petrella, indetta dai gruppi giudiziari del PCI, PSI e PSIUP, si è tenuta fuori dal Palazzo - La grave decisione dei capi degli uffici giudiziari - L'intervento del compagno Maris - «Sottoscriviamo le affermazioni di Marrone»

La manifestazione di solidarietà con i giudici Marrone, Ramat e Petrella, indetta dai gruppi giudiziari del PCI, PSI e PSIUP, si è tenuta fuori dal Palazzo - La grave decisione dei capi degli uffici giudiziari - L'intervento del compagno Maris - «Sottoscriviamo le affermazioni di Marrone»

La manifestazione di solidarietà con i giudici Marrone, Ramat e Petrella, indetta dai gruppi giudiziari del PCI, PSI e PSIUP, si è tenuta fuori dal Palazzo - La grave decisione dei capi degli uffici giudiziari - L'intervento del compagno Maris - «Sottoscriviamo le affermazioni di Marrone»